



ISTITU TO DI ISTRUZIONE SUPERIO RE “BUCCARI – MARCONI ”

Sede Buccari: Viale Colombo 60 – 09125 Cagliari - Uff. Presidenza / Segreteria ☎ 070300303 – 070301793

Sede Marconi: Via Pisano, 7 Cagliari ☎ 070554758

Codice Fiscale: 92200270921 – Codice Univoco: UFAXY4 - Codice Meccanografico: CAIS02300D

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

FINALITA’

Il presente **Protocollo di Intervento**, allegato al Regolamento di Istituto, costituisce una guida operativa fondamentale per **l'intera comunità educante** di questo Istituto. Esso delinea le procedure e le azioni concrete per la gestione efficace e tempestiva di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti dell'IIS Buccari Marconi di Cagliari.

Questo protocollo non intende sostituirsi, bensì **integrarsi in maniera complementare**, agli indispensabili programmi di prevenzione. L'approccio preventivo rimane di cruciale importanza, poiché mira a promuovere la consapevolezza, a educare alla cittadinanza digitale e a mantenere alta l'attenzione sul tema all'interno del contesto scolastico.

L'adozione e l'applicazione di questo protocollo per la gestione dei casi di bullismo o cyberbullismo sono finalizzate a perseguire i seguenti **obiettivi strategici, al fine di garantire le migliori condizioni di vita scolastica per tutti gli alunni, il corpo docente e il personale scolastico**, con la priorità di **interrompere prontamente ogni forma di sofferenza per le vittime** di tali azioni:

- **Supporto alla Vittima:** Interrompere prontamente ogni forma di sofferenza per la vittima e fornirle adeguato supporto psicologico ed emotivo.
- **Identificazione Precisa:** Assicurare il tempestivo riconoscimento di ogni potenziale caso, evitando sottovalutazioni o mancate segnalazioni.
- **Valutazione della Gravità:** Consentire una corretta e rapida valutazione del livello di gravità della situazione per attivare le risposte più appropriate.
- **Responsabilizzazione del Bullo:** Avviare percorsi di responsabilizzazione del/dei bullo/i, favorendo lo sviluppo di competenze prosociali e di una maggiore consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni.

- **Coinvolgimento di Tutte le Parti:** Intervenire con la massima attenzione con tutti i soggetti coinvolti, individuando i sostenitori del bullo, gli spettatori esterni passivi, difensori della vittima promuovendo il loro ruolo attivo e positivo.
- **Collaborazione Familiare:** Instaurare una collaborazione stretta e costruttiva con le famiglie degli studenti, considerandole alleate fondamentali nella condivisione di strategie, obiettivi e informazioni sul benessere e sulle competenze relazionali dei ragazzi.
- **Costruzione della Rete Territoriale:** Favorire la creazione e il consolidamento di una rete sinergica con le risorse e le istituzioni presenti sul territorio (servizi sociali, ASL, forze dell'ordine, associazioni) per un supporto esterno integrato.
- **Affermazione della Cultura del Rispetto:** Rendere esplicita e inequivocabile, a tutti i livelli della comunità scolastica, la non accettabilità di qualsiasi comportamento riconducibile a bullismo e cyberbullismo, promuovendo una cultura del rispetto e dell'inclusione.

COMPOSIZIONE DEL TEAM PER LA LOTTA AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO.

LE PERSONE

Dirigente scolastica : Prof.ssa Alessandra Scanu
Referente del Team: Prof. Walter Zucca
Altra docente membro del Team: Prof.ssa Carlotta Podda

IL BULLISMO

Il **bullismo** è un fenomeno relazionale complesso, caratterizzato da **azioni aggressive e intenzionali**, dirette e/o indirette, che vengono **ripetute nel tempo** da parte di uno o più individui (i bulli) nei confronti di una persona (la vittima) che si trova in una posizione di **inferiorità percepita**, sia essa fisica, psicologica o sociale. L'intento principale del bullo è quello di **esercitare potere e controllo** sulla vittima, causandole sofferenza fisica, emotiva o psicologica.

Questi comportamenti aggressivi possono manifestarsi in diverse forme:

- **Fisiche:** spintonare, picchiare, dare calci, rubare o danneggiare oggetti.
- **Verbali:** insultare, prendere in giro, minacciare, diffamare, ridicolizzare.
- **Sociali/Relazionali:** escludere dal gruppo, isolare, spettegolare, manipolare amicizie.
- **Psicologiche:** estorcere denaro o oggetti, ricattare, intimidire, minacciare.

Il bullismo non è mai un singolo episodio isolato, ma una serie di atti che si verificano con **regolarità e persistenza** all'interno di un contesto sociale, come la scuola, gli ambienti sportivi o altri luoghi di aggregazione giovanile, creando un clima di paura e disagio per la vittima.

Quando tali prevaricazioni e aggressioni si estendono o si manifestano **attraverso strumenti digitali e online**, parliamo di **cyberbullismo**. Si tratta di atti aggressivi, intenzionali e ripetuti, messi in atto tramite l'uso di tecnologie informatiche e della comunicazione – come smartphone, PC, tablet – attraverso piattaforme social network, app di messaggistica, email, siti web o videogiochi online.

Le forme di cyberbullismo includono, ma non si limitano a:

- **Invio di messaggi offensivi o minacciosi.**
- **Diffusione di pettegolezzi o informazioni false** (anche attraverso la creazione di profili falsi).
- **Pubblicazione e condivisione di foto o video imbarazzanti, intimi o denigratori** senza consenso (ad esempio, il *revenge porn*).
- **Esclusione intenzionale** da gruppi online o chat.
- **Sostituzione di identità** online per compiere atti lesivi.
- **Molestie continue** attraverso commenti o messaggi.

La caratteristica distintiva del cyberbullismo è la sua capacità di raggiungere la vittima **ovunque e in qualsiasi momento**, senza vie di fuga, amplificando la portata del danno grazie alla potenziale viralità dei contenuti e alla difficoltà di rimuovere ciò che è stato pubblicato online. L'apparente anonimato e la distanza fisica possono inoltre ridurre la percezione dell'empatia da parte del bullo.

IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo, pur condividendo con il bullismo tradizionale l'intento di arrecare danno, presenta caratteristiche distintive che lo rendono particolarmente pervasivo e difficile da gestire. Queste peculiarità amplificano l'impatto sulla vittima e rendono l'intervento più complesso:

- **Diffusione Incontrollabile (L'Impatto Virale):** La natura stessa di internet e delle piattaforme digitali permette una diffusione rapidissima e spesso incontrollabile di contenuti (testi, immagini, video). Una volta online, il materiale può diventare virale e persistere a lungo nel tempo, rendendo estremamente difficile, se non impossibile, la sua completa rimozione. La vittima si trova così esposta a un danno potenzialmente illimitato e duraturo.
- **Apparente Anonimato:** Chi agisce online può tentare di celarsi dietro un nickname o un profilo falso, generando nella vittima un senso di impotenza e difficoltà nell'identificare il persecutore. Sebbene l'anonimato sia spesso solo percepito e tecnicamente rintracciabile, esso alimenta l'audacia del bullo e rende più arduo per la vittima sapere da chi difendersi.
- **Assenza di Confini Spaziali e Temporal:** A differenza del bullismo tradizionale, il cyberbullismo trascende i limiti fisici e orari. L'aggressione può avvenire ovunque e in qualsiasi momento (24 ore su 24, 7 giorni su 7), invadendo anche gli spazi personali e privati della vittima (come la propria casa), privandola di quegli "spazi-rifugio" essenziali per il benessere psicologico.
- **Assenza o Ridotta Empatia:** L'interazione mediata dallo schermo impedisce al cyberbullo di vedere le immediate reazioni emotive della vittima alle proprie azioni. Questa distanza fisica ostacola fortemente lo sviluppo dell'empatia o del rimorso, rendendo il bullo meno consapevole delle gravi conseguenze del suo comportamento. Ciò si traduce in una maggiore facilità a perseverare nell'atto aggressivo, a meno che non intervengano fattori esterni (amici, insegnanti, adulti) a favorire una presa di coscienza.

IL RUOLO DEL DISIMPEGNO MORALE E DEGLI SPETTATORI

Un meccanismo psicologico cruciale che la letteratura scientifica (Bandura, 1996) evidenzia nella genesi e nel mantenimento di comportamenti di bullismo e cyberbullismo è il disimpegno morale. Si tratta di un processo di ristrutturazione cognitiva attraverso il quale l'individuo si autogiustifica, disattivando parzialmente o totalmente il proprio controllo morale. Questo permette a bulli e cyberbulli (ma anche agli spettatori passivi o attivi) di compiere azioni lesive senza sperimentare sentimenti di svalutazione, senso di colpa o vergogna.

Tale meccanismo è ulteriormente accentuato nell'ambiente online, dove la mancanza di contatto visivo e la ridotta possibilità di percepire le emozioni altrui amplificano la distanza emotiva. La

difficoltà di entrare in relazione con l'emotività propria e altrui, facilitata dalla "presenza fisica" nelle interazioni offline, viene meno nell'interazione digitale.

Il disimpegno morale non riguarda unicamente l'autore dell'atto di cyberbullismo, ma coinvolge anche il **gruppo degli spettatori**, i quali possono assumere un ruolo cruciale, sia in positivo che in negativo. La partecipazione anche passiva, ad esempio tramite un "like", un commento indifferente o la semplice condivisione di contenuti denigratori, rende di fatto gli spettatori corresponsabili dell'accresciuta portata dell'azione aggressiva. Il silenzio o l'acquiescenza del gruppo rinforzano il comportamento del bullo e intensificano la sofferenza della vittima.

Spunti Educativi e Ruolo del Gruppo: Proprio in questa dinamica risiede un fondamentale "gancio educativo": il gruppo, che può rendersi complice del disimpegno, ha anche il potere di **fare la differenza**. La responsabilità, pur essendo diffusa, può trasformarsi in azione positiva. Intervenire attivamente, segnalare, non condividere o esprimere dissenso sono atti che possono fermare o ridimensionare una situazione di cyberbullismo. Pertanto, l'azione educativa deve mirare a rafforzare la consapevolezza, l'assunzione di responsabilità e l'**impegno morale** (contrapposto al disimpegno), promuovendo il ruolo attivo e protettivo del gruppo.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le forme di cyberbullismo sono molteplici e in continua evoluzione con l'emergere di nuove piattaforme e modalità di interazione. Sebbene la letteratura specialistica abbia storicamente identificato diverse categorie (come *flaming*, *harassment*, *cyberstalking*, *denigration*, *impersonation*, *trickery* o *outing*, *exclusion*, *sexting*), per una comprensione più pragmatica nel contesto scolastico, si propone una classificazione basata sulle modalità di attuazione, come quella adottata da importanti piattaforme di prevenzione:

- **Scritto-Verbale:** Comprende offese, insulti, minacce e denigrazioni veicolati attraverso messaggi di testo (SMS, chat), e-mail, post su social network, commenti online o telefonate (anche mute e moleste).
- **Visivo-Audiovisivo:** Riguarda la diffusione non consensuale o la pubblicazione di foto, video, meme o immagini (che ritraggono situazioni intime, violente, imbarazzanti o denigratorie) tramite dispositivi mobili, siti web, piattaforme social o servizi di messaggistica.
- **Esclusione Sociale Online:** Consiste nell'emarginazione intenzionale di un individuo da gruppi, chat, giochi o comunità online, privandolo della possibilità di interagire e partecipare.
- **Impersonificazione (Identity Theft):** Si manifesta con il furto, l'appropriazione o l'uso non autorizzato delle credenziali di accesso (es. account e-mail, profili social) di un altro utente per pubblicare contenuti lesivi, inviare messaggi falsi o compiere azioni dannose a suo nome. Questo include anche la creazione di profili falsi per denigrare la vittima.
- **Sexting Non Consensuale e Revenge Porn:** (Potrebbe essere utile aggiungere o esplicitare questo punto dato l'impatto e la rilevanza legale). Si riferisce alla diffusione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, prodotti originariamente con il consenso della persona, ma poi diffusi senza il suo permesso, con l'intento di vendetta o umiliazione.

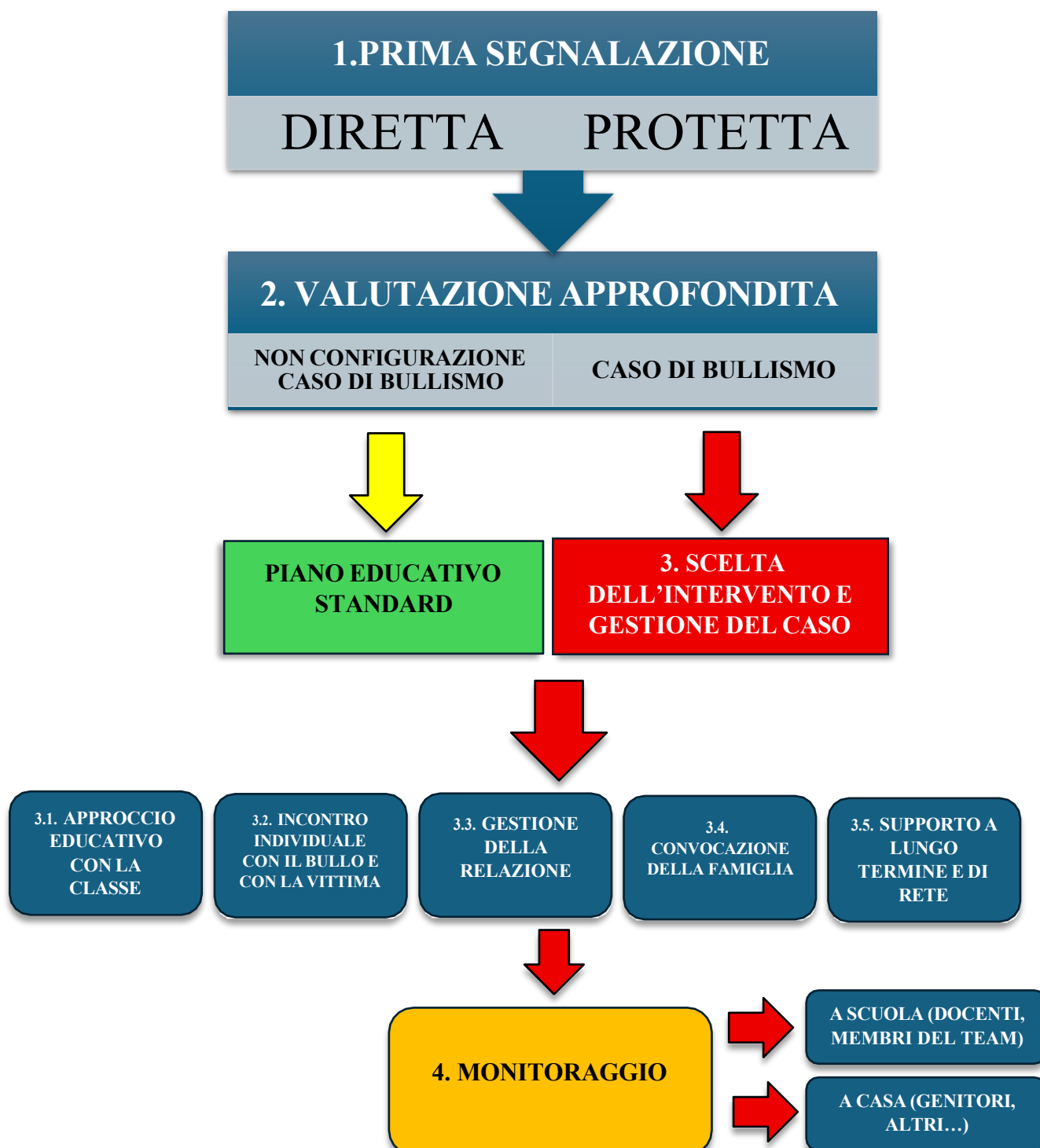
RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Protocollo si fonda sui seguenti riferimenti normativi e linee guida, che costituiscono la cornice legale e operativa per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'Istituto:

- **Legge 17 maggio 2024, n. 70: "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".**
 - Questa è la legge più recente che **integra e modifica la L. n. 71/2017**, estendendone l'ambito di applicazione al **bullismo "tradizionale"** e fornendo una sua definizione normativa. Introduce modifiche al diritto minorile, rafforza le misure del Tribunale per i Minorenni e istituisce una delega al Governo per il potenziamento dei servizi di assistenza e delle rilevazioni statistiche sul fenomeno.
- **Decreto Legge 15 settembre 2023, n. 123 (convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 159): "Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale".**
 - Questa normativa introduce misure significative per la protezione dei minori online, inclusa l'estensione dell'**ammonimento del Questore** anche ai minori di quattordici anni per specifici reati commessi attraverso internet (come nel cyberbullismo), il rafforzamento dell'educazione alla legalità e disposizioni per la rapida rimozione di contenuti lesivi.
- **Legge 19 luglio 2019, n. 69 (Codice Rosso): "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere".**
 - Introduce aggravanti e procedure accelerate per reati che spesso si manifestano anche online (es. *stalking*, *revenge porn*, diffusione illecita di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito).
- **D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101:** Decreto Legislativo che armonizza la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".**
 - È la legge storica che ha introdotto il concetto di cyberbullismo a livello normativo, delineando i ruoli e le responsabilità, in particolare quelle del Dirigente Scolastico e del referente scolastico, e prevedendo strumenti di tutela come l'istanza di oscuramento.
- **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR):** Regolamento generale sulla protezione dei dati personali.
 - Testo fondamentale per la **tutela della privacy** e la gestione dei dati personali, aspetti cruciali nel contesto del cyberbullismo, specialmente in relazione alla diffusione non autorizzata di immagini, video e informazioni sensibili.
- **Linee Guida Ministeriali per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo** (es. Linee di Orientamento 2021, 2017 e successive integrazioni):
 - Documenti emanati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito che forniscono indicazioni operative, strumenti e buone pratiche per le scuole, aggiornando costantemente le strategie di intervento.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della “Piattaforma ELISA” (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell’Università di Firenze. La “Piattaforma ELISA” propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema:



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La **prima segnalazione** ha l'obiettivo di avviare un processo di attenzione e di successiva valutazione in merito a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo.

La segnalazione può avvenire in **due modi**:

1. **Forma diretta**: Segnalando il caso a un docente di riferimento della classe durante un colloquio.
2. **Forma protetta**: Inviando una email all'indirizzo dedicato: sportello_ascolto@buccarimarconi.edu.it.

La segnalazione diretta o la mail possono provenire da tutti coloro che operano o vivono la scuola (alunni, docenti, personale ATA, genitori, ecc.).

2. VALUTAZIONE APPROFONDATA

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team Antibullismo mette a calendario dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori...).

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla **tutela della vittima**, includendo successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo/prevaricatore;
- possibile colloquio con i bulli/prevaricatori insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i-prevaricatore/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei **genitori** di vittima e bullo/i-prevaricatore/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di **rilevanza penale** del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi di **cyberbullismo**, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente **la famiglia** come indicato nella L.71/2017.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO	DOVE
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	informazioni sull'accaduto; tipologia e gravità dei fatti; informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo (presunto bullo, vittima, testimoni passivi, difensori del presunto bullo e della presunta vittima); - livello di sofferenza della presunta vittima; - caratteristiche di rischio del presunto bullo	Viene effettuata dal Team Antibullismo (almeno due componenti) attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione diretta o attraverso il modulo	Se i fatti di cyberbullismo avvengono fuori dal contesto scolastico ma: vengono riportati da uno o più alunni; hanno attinenza diretta/indiretta con la scuola; il Team si attiva per quanto di competenza della scuola e anche in un'ottica educativo-formativa di tipo olistico. Vengono informati: il consiglio di classe; i genitori; - gli alunni coinvolti; - le Autorità Competenti

In questa fase è importante **astenersi dal formulare giudizi**; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico di base, servizi sociali del territorio, altri...).

INTERVENTO CON LA VITTIMA	INTERVENTO CON IL BULLO
accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); assicurare la riservatezza.	importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; non entrare in discussioni; cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, se ritenuto necessario, si procede al colloquio di gruppo; assicurare la riservatezza.
	COLLOQUIO DI GRUPPO CON I BULLI
	iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
Far incontrare prevaricatore e vittima – <i>questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte (a seguito di parere positivo dello psicologo) e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</i> <i>ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i;</i> <i>ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;</i> <i>condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento anche in collaborazione con il consiglio di classe e degli esperti intervenuti nella gestione del caso.</i>	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – <i>Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe; anche in questa circostanza procederà sentito il parere del consiglio di classe e degli esperti intervenuti.</i>	

3. SCELTA DELL'INTERVENTO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente del Consiglio di Classe, e del Team per la lotta al Bullismo e Cyberbullismo del “ISS Buccari- Marconi”, oppure avvalendosi di esperti esterni.	Gli interventi definiti vengono attuati a scuola secondo una sequenza strutturata. Questi interventi sono finalizzati alla gestione del caso e al superamento della dinamica disfunzionale attraverso le risorse interne (Team Antibullismo, docenti, sportello d'ascolto). Il coinvolgimento della rete esterna avviene solo come fase successiva e in via eccezionale, specificamente nel caso in cui gli interventi attuati a scuola non abbiano prodotto i risultati attesi. In tale circostanza, la scuola procede con la segnalazione o la richiesta di supporto a Enti e Servizi del territorio specializzati.	Rappresenta l' Intervento di Emergenza , attivato nei casi di maggior gravità (come minacce all'incolumità fisica, forte disagio psicologico o inerzia di fronte agli interventi precedenti), e prevede il supporto della rete (es. attivazione, in accordo con la famiglia, di attività di supporto psicologico mirato e/o di percorsi educativi specifici)

Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti **NON SONO** configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti **SONO** confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team Antibullismo deciderà quali azioni intraprendere

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di **provvedimento**.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “**livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**” (**CODICE VERDE**) significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque **monitorata**. In questo caso sono sicuramente indicati **interventi preventivi** con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “**livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**” (**CODICE GIALLO**) significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile **un intervento**

tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “**livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**” (**CODICE ROSSO**) significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
	4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

3. LA GESTIONE DEL CASO

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (livello di rischio / sistematico / di urgenza), il Team per le emergenze, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale;
- gestione della relazione;
- coinvolgere la famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.

Il Team per le emergenze, in coordinamento con il Dirigente Scolastico, valuterà quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà (non necessariamente i membri del Team).

3.1 APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'approccio educativo con la classe può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe;
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale.

Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme

ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il *brainstorming* o il *role playing*.

Il Team per le emergenze coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L'**approccio educativo con la classe** è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un **livello di rischio** oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

3.2 INTERVENTO INDIVIDUALE CON IL BULLO E CON LA VITTIMA

L'**intervento individuale** prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione il Team per le emergenze può usare i seguenti strumenti:

con il BULLO	con la VITTIMA
- colloquio di responsabilizzazione; - intervento psico-educativi (con lo psicologo); - sanzioni disciplinari.	- colloquio di supporto; - intervento psico-educativo (con lo psicologo).

Con gli studenti che hanno agito un comportamento prepotente l'**intervento individuale** ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro;
- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- dar fiducia che il bullismo possa essere risolto. L'**intervento individuale** è raccomandabile quando la **valutazione approfondita** fatta dal Team Antibullismo evidenzia un "**livello sistematico** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" o un "**livello di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione".

3.3 GESTIONE DELLA RELAZIONE

La strategia di intervento di **gestione della relazione** ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Nella **gestione della relazione** ci sono due metodi principali:

- **il metodo della mediazione;**
- **il metodo dell'interesse condiviso.**

Il **metodo della mediazione** è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto (es. psicologo scolastico) è preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento.

Il **metodo dell'interesse condiviso** utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo.

3.4 COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: *“1. Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo”*. Dunque, quando la **valutazione approfondita** del Team per le emergenze abbia evidenziato in maniera inequivocabile un **livello sistematico** oppure un **livello di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza. Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso. Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

3.5 SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la **valutazione approfondita** ha evidenziato un **livello di urgenza**);
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

La scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

molestia (art.660 cp),

diffamazione (art.595 cp),

minaccia (art.612 cp),

estorsione (art.629 cp),

percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp),

istigazione al suicidio (art.580 cp),

violenza sessuale di gruppo (art.609 cp),

detenzione di materiale pedopornografico (art.600 quater cp),

atti persecutori (art.612 bis cp),

sostituzione di persona (art.494 cp).

Il Progetto Generazioni Connesse – Safe Internet Center Italy, coordinato dal MIUR, promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani e mette a disposizione (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>) due servizi utili per **insegnanti, genitori, ragazzi e bambini**: il servizio HELP LINE e il servizio HOT LINE.

HELP LINE: la linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di helpline è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

HOT LINE: Il servizio hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il “Clicca e Segnala” di Telefono Azzurro e “STOP-IT” di Save the Children.

4. MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il **monitoraggio** per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

È necessario prevedere momenti di *follow up* con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di *follow up* con la

vittima, con il bullo, con i familiari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa il SCHEDA DI MONITORAGGIO (allegato 3).

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del consiglio di classe, il referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo	Monitoraggio a breve termine e a lungo termine

A Cura del Team per la Lotta al Bullismo e Cyberbullismo dell "ISS Buccari - Marconi"

A.S. 2025/2026